

NORWAY 2005

Saluti a tutti voi, amanti del Plain-air. Raffaella e Massimiliano vi racconteranno, di seguito, la loro splendida avventura in terra Scandinava, vissuta a bordo del fido Challenger 104 motorizzato FIAT. Partiti da PADOVA la mattina del 30 luglio, facciamo ritorno la mattina del 19 agosto, con un fardello di più o meno 10'400 km ed una spesa complessiva pari a 2'847€. Per qualsiasi informazione riguardante il nostro viaggio, non esitate a contattarci all'indirizzo max.oro@alice.it.



30 luglio 2005

Ore 11:30 - Inizia il viaggio dopo gli ultimi (solo 4 ore, per fortuna...) lunghissimi preparativi sotto un sole ed un caldo insopportabili. Sudati partiamo. Facciamo tappa a Bassano un quarto d'ora per visita parenti e poi, verso l'una e mezza, ci fermiamo a fare un bagno al lago di Levico e a mangiare un boccone al volo. Il bagno è rigenerante, ma il caldo torrido non ci abbandona fino al Brennero, condito pure dalla coda nei presso dell'uscita di Trento Nord...ma che sarà mai con i chilometri che ci attendono.....Dopo il Brennero comincia la pioggia, salutata inizialmente come una benedizione...che poi si trasformerà in una sorta di diluvio universale che ci accompagnerà fino a Norimberga. Dopo la cena, allo stesso modo prese....no, è un'altra storia...dopo la cena proseguiamo fin oltre Wirzburg, dove ci fermiamo a dormire lungo l'autostrada sotto un cielo, incredibile, di stelle.

31 luglio 2005

Ore 7:00 - Sveglia col sole...ma è un sole di paglia. Il tempo di prepararsi è sufficiente per riaprire i rubinetti celesti. Altro diluvio ad abbeverare le nostre biciclette, ancorate al porta-bici senza protezione alcuna. L'unico a non preoccuparsi dell'apertura delle cataratte è un tedesco con barca al traino, dalla quale fa capolino dopo una rigenerante dormita sotto coperta. Inedito, ma grandioso. Proseguiamo verso nord, scioppandoci gli interminabili lavori lungo le autobahnen...tanto nei pressi di Hannover quanto nei dintorni di Amburgo. Pausa pranzo subito dopo Amburgo, in un bel paesino sommerso dalle acque. Proseguiamo lambendo Lubecca fino ad arrivare a Puttgarden alle 19:45, dove salpiamo a mezzo traghetto alla volta della Danimarca. Sempre accompagnati dalle ormai familiari piogge torrenziali, sbarchiamo e verso Vordingborg ci fermiamo dopo un bel ponte in un parcheggio stracolmo di camper, a mangiare e dormire. Il paesaggio è all'incirca apocalittico: nuvoloni, freddo invernale e infernale. Durante il sonno spaventose raffiche di vento scuotono il camper: Raffaella sogna di essere all'interno di un frullatore.



Splendida visione dal traghetto

01 agosto 2005

Ore 7:00 - Sveglia: sopra le nostre teste alluvionate scorrono velocissime nuvole nere, ma non manca il sole. Partiamo alla volta di Copenaghen. Appena arrivati alle porte del centro ci sistemiamo in un camping abilmente ricavato in quello che precedentemente era un semplice parcheggio. Non uno spettacolo, ma non manca niente ed è ben tenuto. Nonostante una leggera pioggerellina, inforchiamo i destrieri ruote-muniti e ci dirigiamo verso il centro. Il tempo sarà un continuo "rimbalzare" di caldo-freddo col sole ed il vento che si alternano e sormontano nella loro bramosia di esserci non esserci. Visitiamo l'interno del municipio per poi percorrere la via pedonale centrale che ci conduce alla torre astronomica da cui godiamo di un bel panorama sulla città. Pedaliamo attraverso i canali imbattendoci nel cambio della Guardia a Palazzo Reale prima, nel palazzo della Borsa poi. Gustiamo un rinfrancate con gelato a Kongens Nytorv. Infine riusciamo a scorgere, emergente da orde di entusiasti visitatori dal "Sol-levante", la famosa sirenetta, emblema della città. Foto di rito e altrettanto rituale pedalata di ritorno verso la casa semovente, attraversando il Kastellet e i giardini Reali. Giunti al camper e assicurate le bici mi rimane pure il tempo per una corsetta tra i canali della Capitale.



Nyhavn



La Sirenetta



Amagertorv



The Royal Garden



Amalie Haven

02 agosto 2005

Ore 7:30 - Sveglia: cielo nuvoloso ma con qualche squarcio di quell'azzurro che oramai avevamo dimenticato. Espletiamo le doverose manovre di carico e scarico di acque bianche e nere e partiamo alla volta della Norvegia, per arrivare a Oslo intorno alle 18:00 dopo aver attraversato un sufficientemente tedioso tratto in terra svedese. Unico aspetto degno di annotazione il passaggio lungo il ponte-tunnel che unisce Copenaghen a Malmoe, rilevante quanto il pedaggio preteso (58€ e spiccioli)...Attraversiamo quasi l'intera città per posizionare il camper in un parcheggio presso Bygdøy, segnalatoci da altri camperisti. Si tratta di un piccolo molo, in corrispondenza di un altrettanto piccola baia, adibito a rimessa per piccole imbarcazioni nonché a piazzola di sosta per camper. Spartano ma funzionale ed economico (120Kr al giorno compresa la fornitura elettrica). Appena collegato il mezzo alla corrente ri-sfoderiamo le sempre più impolverate biciclette e andiamo alla scoperta di Bygdøy che, oltre ad ospitare un gruppo selezionato di musei, è una delle zone residenziali più esclusive della città. Attraversiamo, tra continui saliscendi, foreste, boschi, parchi....da cui quasi sempre si riesce a raggiungere il mare tra alcune delle più apprezzate spiagge di Oslo. Dopo cena decidiamo di visitare il centro "by night": ci sono molti giovani schiamazzanti, tutti accumulati da una chioma biondissima che ce li fa apparire quasi strani...La Karl Johans Gate è molto viva. Intorno a mezzanotte facciamo ritorno. Ancoriamo i mezzi e andiamo a nanna.



Il ponte-tunnel Copenaghen-Malmoe

03 agosto 2005

Ore 9:00 - Partiamo in bici nuovamente per il centro di Oslo, stavolta alla luce del sole, anche se non troppo...Vediamo il palazzo Reale e i suoi giardini, e pure la National Gallery con una versione non trafugata dell'urlo di Munch e altre famose tele di Monet, Manet, Van Gogh, Picasso, Cézanne. Andiamo quindi verso il municipio (Rådhuset). La piazza antistante funge pure da porticciolo, dove si ancorano numerosi piccoli pescherecci da cui i proprietari espongono i prodotti appena pescati, soprattutto gamberetti...nonostante Raffaella frema, la convinco sull'inopportunità di gravarci le tasche di gamberetti molto prima del previsto rientro alla base, così rimandiamo l'acquisto a tempi più favorevoli. Giriamo un po' per l'Aker Brygge e i suoi numerosi shopping center, per poi acquistare pane e salmone affumicato con cui dare origine a succulenti panini che consumiamo sul pontile. Dopo mangiato ci dirigiamo in bici verso la Oslo medievale, saliamo (con le bici) sulla collina della fortezza e vediamo il bel panorama. Poi ritorniamo nel corso centrale sempre pieno di ragazzi più o meno giovani. Torniamo verso il nostro camper, ma prima ci fermiamo all' ICA (supermercato) che si trova proprio lì vicino per comprare un po' di salmone fresco e i famosi gamberetti, che non siamo riusciti a comprare dai pescatori. Appena entrati nel camper inizia a piovere, ma Max è deciso ad andare a correre e se ne va sotto l'acqua. Un'oretta più tardi smette e così possiamo cucinare il nostro salmone sulla piastra con il fornello all'aperto. E' chiaro fino alle 22.30, anche se ci sono le nuvole...Ricomincia a piovere.



Il Palazzo Reale



Olaf di Tule vende gamberetti di fronte al Rådhuset



Il Pontile nell'Aker Brygge con il municipio sullo sfondo

04 agosto 2005

Ci svegliamo con un'aria fresca e frizzante, ma poco dopo il cielo è azzurro ed ecco....il sole !! Dopo aver caricato e scaricato il camper, partiamo verso Trondheim, seguendo la E6, che è molto frequentata e controllata in questo tratto. Attraversiamo boschi e montagne. E' tutto molto verde e splendente. Il sole ci accompagna. Costeggiamo il bel lago Mjøsa, lungo 100 km, e ci fermiamo anche in una bella area di sosta sul lago e sulle panche di legno ci mangiamo la pasta, accarezzati da un sole splendente. Arriviamo poi a Lillehammer, dove ci dirigiamo subito a vedere le strutture olimpiche. Max corre in pista i 400 m in un 1' .10" (non un granchè a dire il vero...ma, considerando la lunga inattività ed il fatto di essere partito a freddo, possiamo perdonarlo). Ci rimettiamo in marcia e attraversiamo boschi, laghi, fiumi e montagne, che si fanno più alte e hanno anche la neve. Compagno anche le prime case con il tetto di erba....sicuramente non deturpano il paesaggio.Andando verso nord il tempo cambia e a Trondheim piove. Non entriamo in città, la visiteremo al ritorno, e proseguiamo ancora un po'. Dopo cena continuiamo ad andare, andare... fino all'1.30 di notte, di una notte chiara in cui il chiarore delle nuvole bianche si rispecchia nelle acque...ci fermiamo a dormire a Trones in un bel banco di nebbia.

05 agosto 2005

Ore 7:30 - Ci svegliamo presto e fa veramente freddino. Ma il tempo di fare colazione ed ecco subito spuntare fra le nebbie il sole. Quando partiamo il cielo è splendido. La E6 è una strada bellissima in mezzo a boschi, foreste, laghi, fiumi, torrenti, erba verdissima e fiori viola fuxia. Nel pomeriggio arriviamo al Circolo Polare Artico dove il paesaggio è lunare, i monti intorno sono brulli e in parte nevosi. I souvenirs e le foto sono d'obbligo. Alle 19.30 siamo a Bodø, ma scopriamo che l'ultimo traghetto per le Lofoten è partito alle 17.45 e il prossimo sarà alle 00.45, se abbiamo letto bene. Aspettiamo, quando verso le 23.30, mezzi addormentati sentiamo bussare alla porta del nostro camper...è il bigliettaio. Alle 00.45 in punto partiamo con un vento incredibile. Alle 4.30 di notte sbarchiamo sulle Lofoten. Pioviggina. Parcheggiamo immediatamente e dormiamo.



Laghetto cristallino sulla E6 verso il circolo



Un altro



Il Circolo Polare Artico - 66°33'



Dal traghetto da Bødo verso Moskenes - Ore 1:10

06 agosto 2005

Ore 8:30 - Dopo solo 4 ore di sonno ci rimettiamo in movimento e iniziamo a visitare Å in bicicletta. E' nuvoloso ma fortunatamente, soprattutto per i numerosi campeggiatori tandamuniti, non piove e nelle più remote distanze dell'orizzonte si scorge un riflesso di sole proiettato dal mare. Å è un tipico villaggio di pescatori, caratterizzato da numerose casette rosse che si affacciano sul mare, alcune disabitate, altre date in affitto ai turisti, altre ancora trasformate in "trattorie" locali dove degustare le specialità del luogo. L'odore di merluzzo, lasciato essiccare per trasformarsi in stoccafisso, è ovunque e piuttosto intenso. Il silenzio è quasi totale. Solo i gabbiani hanno voce...il paesaggio è incantato, con le pendici delle montagne che precipitano su un mare di acqua ovunque cristallina. Proseguiamo fino a Reine, dove approfittiamo della sosta per rifornire la cambusa con dell'ottimo merluzzo. Facciamo numerose tappe sulle varie spiagge bianche di Flakstadøya, dove non possiamo resistere di fronte alla tentazione di infilare almeno un piede in queste limpide e invitanti acque...ma, nonostante qualcuno sostenga la possibilità di nuotare in tali mari, più di un alluce non mi è possibile offrire loro in sacrificio...un secondo in più ed ora non camminerei regolarmente. Recuperato alla bisogna l'uso delle articolazioni delle falangi inferiori ci rimettiamo in marcia prima verso Hennigsvær poi alla volta di Svolvær, città un po' in contrasto con il resto delle isole per la sua grandezza e modernità cui, a questo punto, si è persa l'abitudine. Proseguiamo verso Fiskebøl dove, intorno a mezzanotte ci imbarchiamo per Melbu dove ci fermiamo a dormire.



Isole Lofoten - Si ripiegano le tende nei pressi di Å



Tipica palafitta di pescatori - Å



Reine



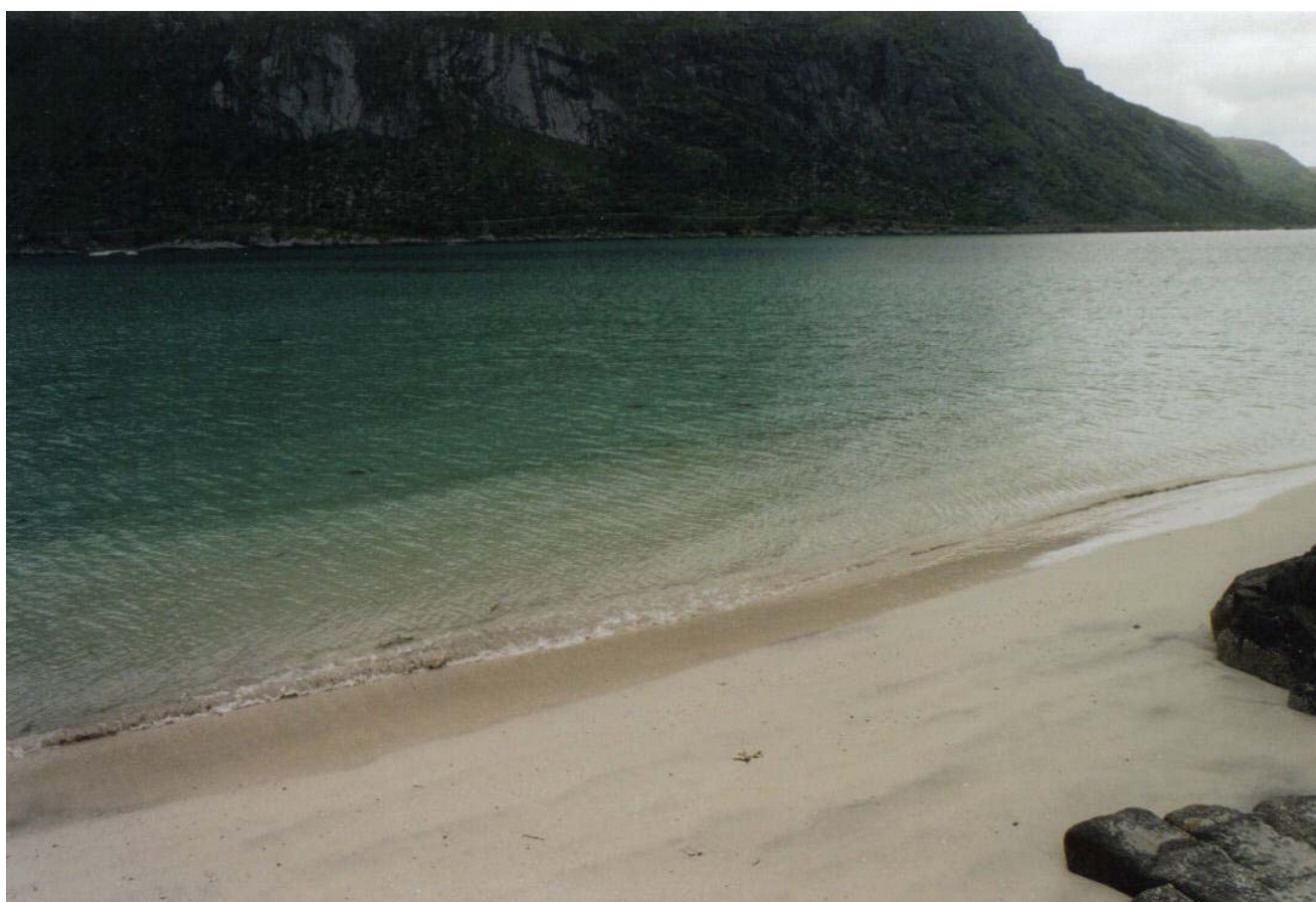
L'acqua cristallina risveglia istinti sportivi agli autoctoni



Finalmente esce il sole



Spiagge caraibiche nelle coste di Flakstadøya



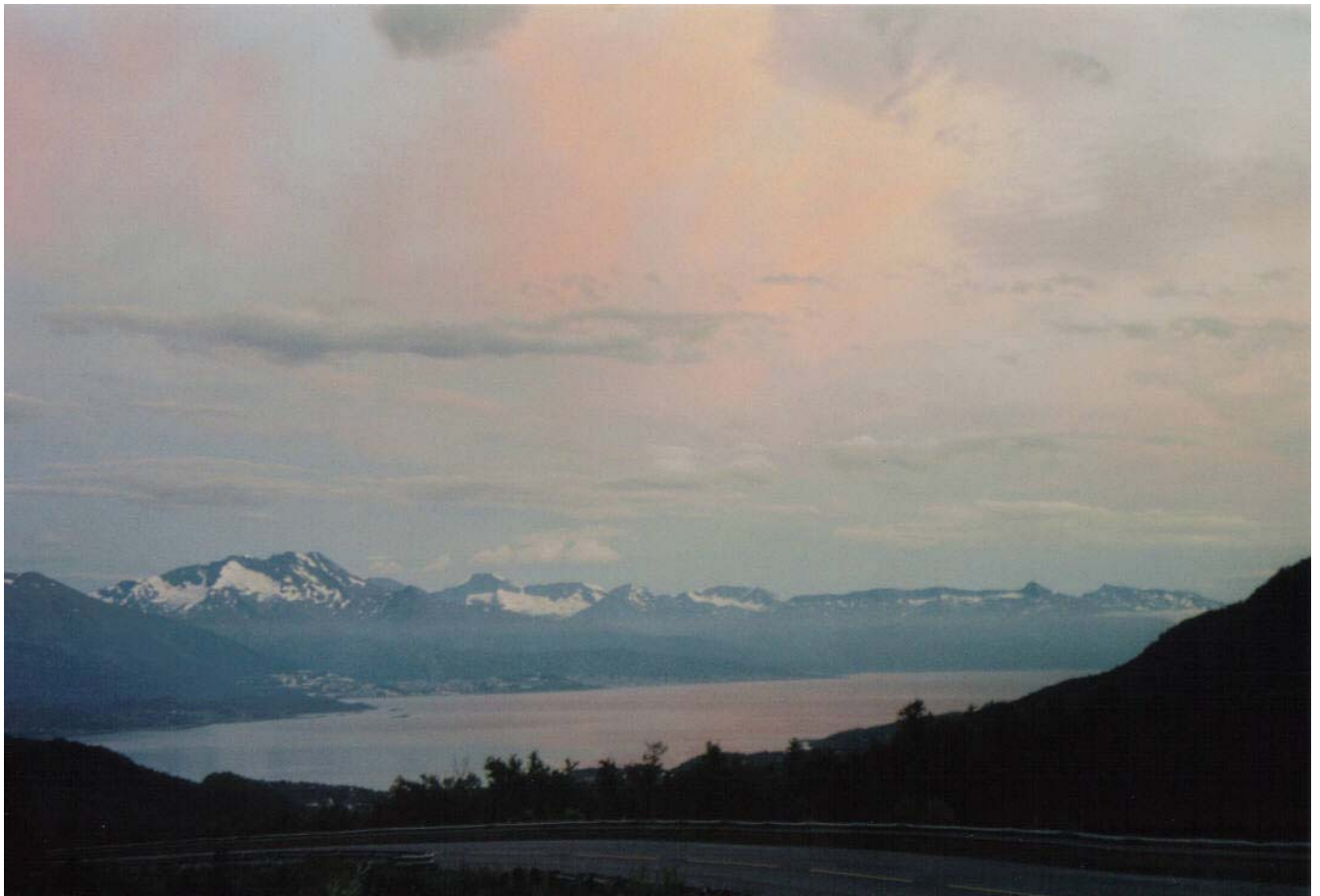
Altra spiaggia in corrispondenza di un'altra baia



Ari-Altra spiaggia in corrispondenza di un'ari-altra baia

07 agosto 2005

Ore 9:30 - Dopo tante levatacce finalmente ci alziamo "tardino" e Raffaella fa pure la doccia...Il tempo è nuvoloso ma si intravede all'orizzonte uno spiraglio di sole. C'è molto vento. Siamo sulle isole Vesterålen, che sono più dolci delle Lofoten e anche meno turistiche. Ad un certo punto troviamo il sole e i colori sono bellissimi...il blu violaceo del mare contrasta col verde fortissimo dei prati e il rosso delle casette. Il mare è anche qui stupendo, limpidissimo. Ma ci accorgiamo di aver sbagliato strada, per cui dopo aver mangiato torniamo indietro e proseguiamo verso Narvik. Prima di Narvik ci fermiamo in una piazzola a cenare. Incredibilmente il cielo è limpido. Ci sono altri due camper milanesi e uno spagnolo. I nostri connazionali ci raccontano che sono stati a Capo Nord e che malgrado non abbiano visto nulla per la nebbia fittissima, ci dicono, è un posto da visitare. E così ci consigliano vivamente di andarci. I milanesi, poi, avendo visto lo spagnolo pescare un bel pescione, tentano anche loro la pesca e, sebbene del tutto inesperti, riescono a prendere al primo tiro un merluzzo gigante. Il cielo e il mare sono rosa. Decidiamo di andare verso nord per vedere il tramonto e l'alba. Durante il tragitto ammiriamo spettacoli stupendi. La nebbia si alza dal mare, che rispecchia così il cielo rosa. Suggestivo. Le montagne nere si stagliano sull'arancione del tramonto-alba a mezzanotte. All'1.30 all'altezza di Trømsø, ma sulla E6, troviamo una piazzola per osservare bene l'alba. Spettacolare.



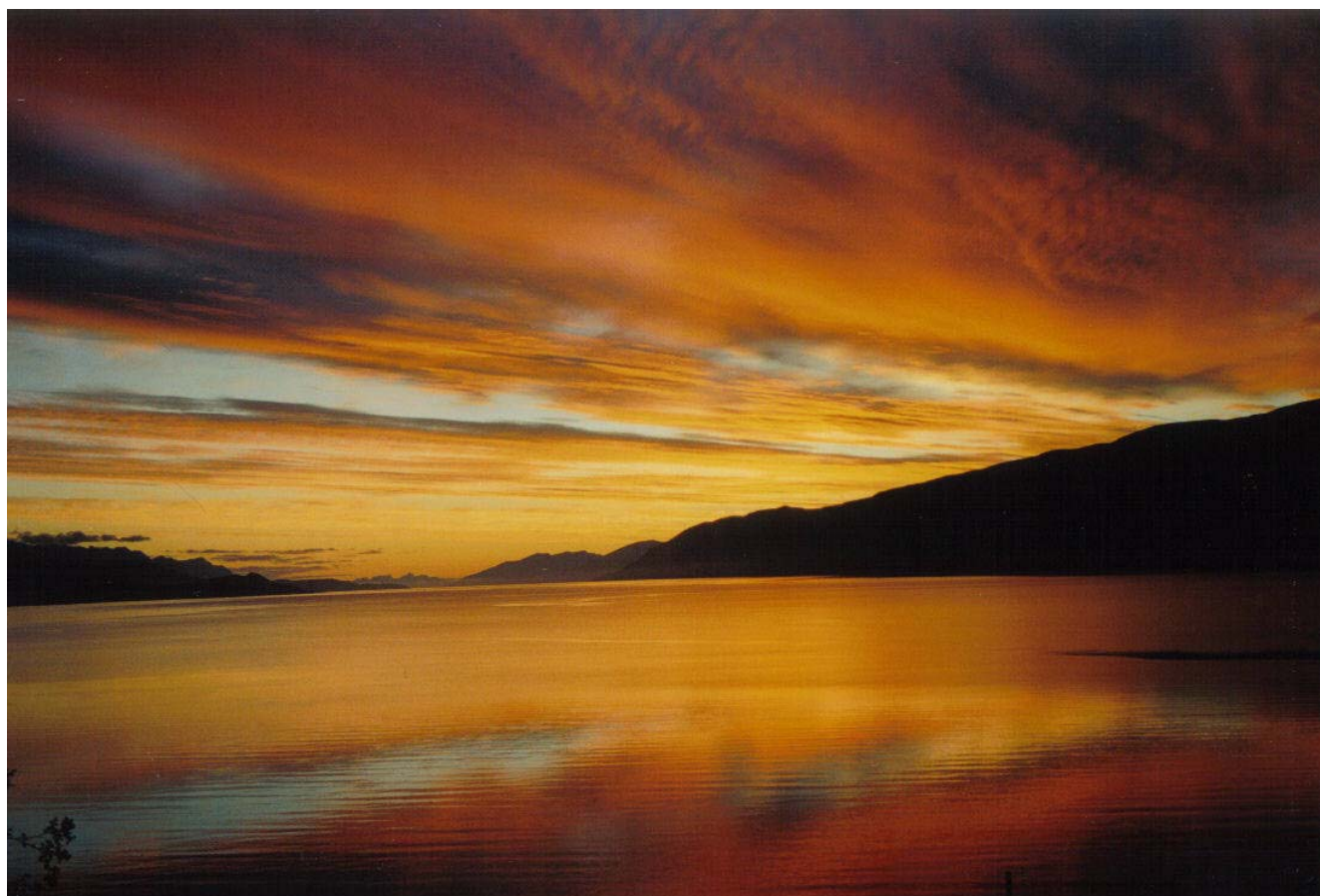
Il sole al tramonto colora le nubi sopra i dintorni di Narvik



L'orizzonte di Tromsø poco prima dell'alba (subito dopo il tramonto)



L'alba di Tromso...



...sembra non finire mai

08 agosto 2005

Ci svegliamo sulle 10. Alle 11 siamo pronti per partire....ma per dove ? In teoria, secondo il nostro programma dovremmo tornare verso casa, ma....le voci di tutte le persone incontrate, già state a Capo Nord ci risuonano nella mente e così...Max gira il camper verso nord e...via ! Il tempo è nuvoloso, ma non piove. La strada lungo i fiordi è bellissima, sale e scende in mezzo ad alte montagne con grandi ghiacciai che scendono a picco sul mare. Dopo Trømso vediamo le prime due renne. Ci sono boschi di betulle bassissime che poi cedono il posto ad arbusti e poi al niente. Solo erba. Arriviamo ad Alta alle 17.00. Facciamo benzina, un bancomat, prevedendo il salasso dell'arrivo a Capo Nord, e compriamo salmone e gamberetti. Guardiamo le previsioni del

tempo sul retro di un giornale e per Capo Nord è..... . Via di corsa verso Nord !!!

La strada è bellissima, specie quando comincia la costa che porta alla scogliera di Capo Nord. Da una parte della strada ci sono le rocce a strati orizzontali nere e grigie, dall'altra parte c'è un piccolo pendio di sassi e poi il limpidissimo e freddissimo mare. Ed è pieno di renne, bianche, grigie chiare e scure. Nelle insenature l'acqua ha il colore smeraldo. Ad un certo punto arriviamo ad un tunnel di 6,8 km che, con una pendenza notevole, sempre rettilineo, ci fa andare sotto il livello del mare e poi tornare su. Alla fine di questo tunnel c'è il casello dove, per 15 centimetri, dobbiamo lasciare ben 491 NOK....Dopo c'è un altro piccolo tunnel ed eccoci, sulle montagne piane e brulle, piene di renne. Ci sono poche case di qualche paesino, che si specchiano perfettamente sull'immane laghetto o insenatura del mare. In pochi km siamo Nordkapp....sono le ore 20.00. Incredibilmente il cielo è nuvoloso sopra di noi ma sereno proprio verso nord ! Ammiriamo così il tramonto del sole sotto una pioggerellina che ci fa vedere a sud l'arcobaleno. La pioggia smette. Il mappamondo, simbolo di Nordkapp, è sempre pieno di gente da ogni parte d'Europa, ma riusciamo comunque a fotografarlo, anche con noi. Alle 23 circa il sole sparisce sotto il mare con l'applauso di tutta la platea multilingue ma unita in questo posto magico. Noi ci cuciniamo il salmone e i gamberi e festeggiamo così Capo Nord !!!

All'1.00 siamo già fuori di nuovo per vedere l'alba. Ci sono un po' di nuvole, ma il cielo si colora di rosa intenso....bellissimo. Alle 2.00 andiamo a dormire constatando che qui la gente arriva con tutti i mezzi. Ci sono moltissimi campers, roulottes, auto, moto, tantissimi dall'Italia arrivano in moto, c'è gente che arriva anche in bici con attaccato di tutto, dalla tenda al sacco a pelo, alla rennina di ricordo, gente che arriva addirittura a piedi e anziani arrivati con enormi corriere. Quelli che arrivano in macchina e non piantano la tenda, tirano giù i sedili, sistemano i cuscini e indossati gli occhiali da sole, dormono pacifici, oppure gonfiano i materassini e, tolti i sedili posteriori, si stendono comodamente. Insomma è uno spettacolo ! Tutto pur di esserci !



La scogliera nei pressi di Capo Nord



Finalmente il punto più a Nord del Continente...71°10'21"



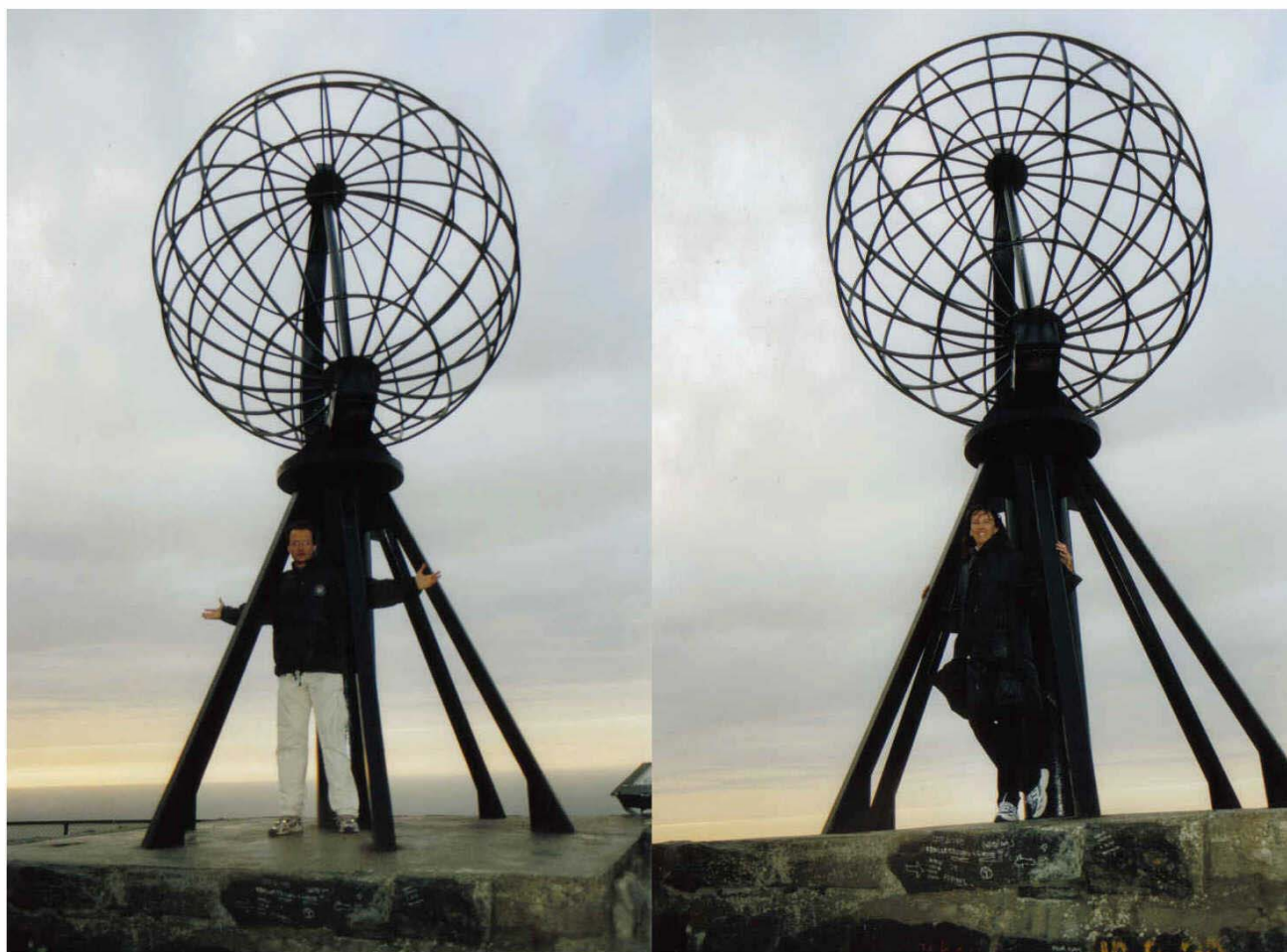
Ecco il sole spuntare dalle nuvole



Questo l'avevo visto solo sulle cartoline



Il Tramonto sul Mar Glaciale Artico



Per i più scettici



L'alba sul Mar Glaciale Artico



Ancora l'alba sul Mar Glaciale Artico

09 agosto 2005

Ore 10:00 - E' un po' nuvoloso, ma il sole c'è, bello bassino sull'orizzonte...

Fotografiamo tutto ancora una volta, compriamo i souvenirs, spediamo le cartoline e poi a malincuore partiamo da questo posto affascinante. Ripercorriamo la bellissima strada del giorno prima, stesse emozioni, stesso prezzo per il tunnel.... Ad Alta ci ri-fermiamo per la benzina. Non fa freddo. Riprendiamo la strada fra spettacolari paesaggi, colori e sfumature. Verso le 21.45 ci fermiamo in una piazzola in riva allo Stortfjord, prima del bivio per Trømso, dove alle 22.10 mangiamo seduti fuori sulle panchine in maglione. E' una bella serata, in fondo fra le montagne c'è il rosa del tramonto. Si avvicina un tedesco che è sceso dal suo camper con un piccolo cane di nome "Zorro" e ci dice : " It's good time for fishing" e Max : " I think yes, but we aren't fishers". Lui tira fuori la.... canna e va a pescare e pesca, pesca, quando Max va a vedere, ha già tantissimi pesci. E così, parlando un po' in inglese e un po' in tedesco ci regala 3 pesci grossi grossi. WOW !! Quando ce ne andiamo è ancora lì a pescare. Ad ogni lancio ne prende uno. Cosa se ne farà di tutti quei pesci ? Il frigo del camper non è così grande..... Ci fermiamo alle 1.15 per dormire nella stessa piazzola di due sere prima.



Ultimi saluti alla splendida scogliera...



...e ultimo sguardo verso Nord



Sulla via del ritorno



Wir moechten denken den deutsche Fischer fuer die gute Abendessen....

10 agosto 2005

Ore 11:00 - Partiamo verso Narvik. La giornata è splendida, il sole è caldo. Nel cielo blu neanche una nuvola. Incredibile. Lungo la strada troviamo molte pecore. Ci fermiamo a mangiare in una piazzola con i tavoli in legno. Cuciniamo il merluzzo più grande e ce lo gustiamo al sole e al caldo. Riprendiamo la strada e sostiamo nel parcheggio del Polar Zoo in cui ci riforniamo di acqua e dove Max si fa una bella doccia (ghiacciata) gratis. Il sole è sempre splendente. Ci fermiamo per la cena poco prima di prendere il traghetto fra Skarberget e Bagnes e ammiriamo un tramonto stupendo. Dal traghetto poi lo spettacolo è bellissimo. Montagne con rocce grigio scuro levigate a strati cadono ripide verso la costa e il mare, che, dopo il tramonto, assume riflessi rosa stupendi. Salutiamo da lontano le Lofoten. Ci fermiamo a dormire subito dopo Fauske.



Il sole si avvicina al mare...



...e ci regala un altro splendido tramonto, scomparendo dietro le Lofoten...



...lasciando però ricordo di se

11 agosto 2005

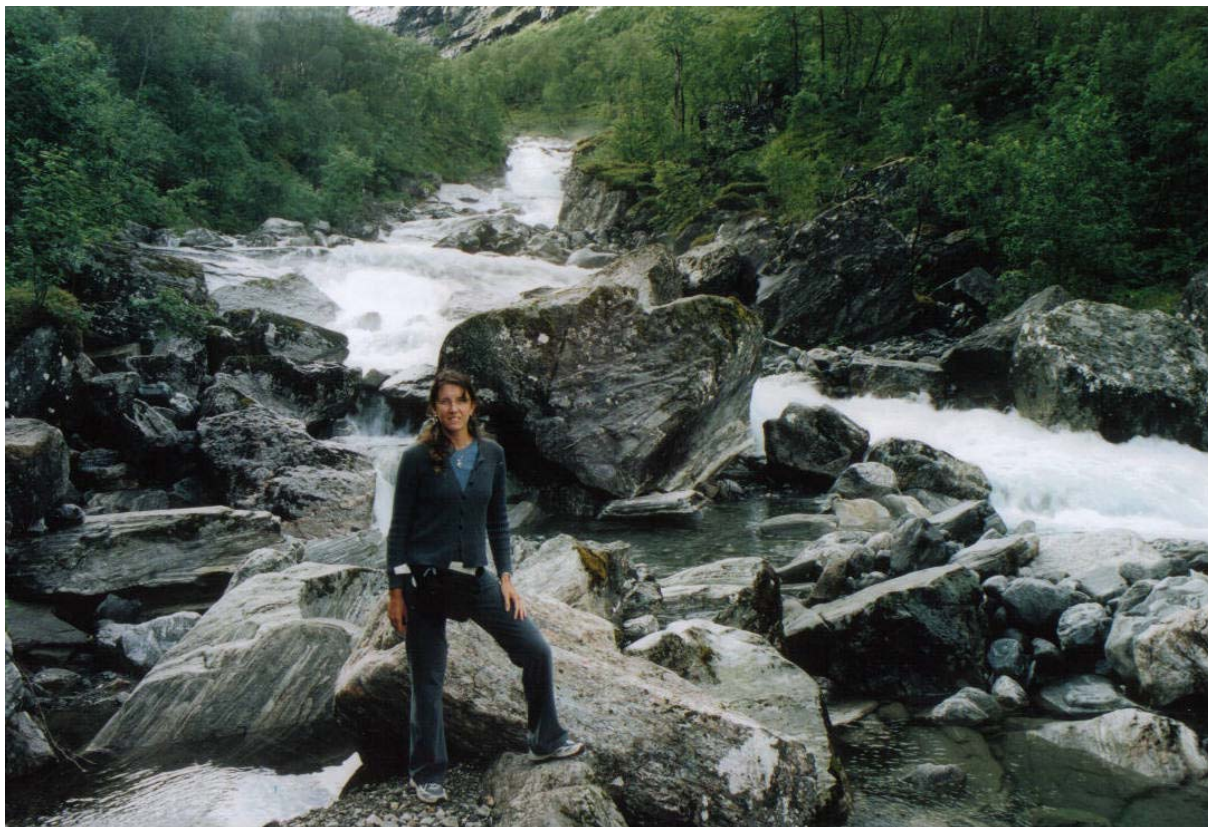
Ore 10:30 - C'è un bel sole e il cielo azzurro. Spettacoli come sempre lungo il percorso, ma quando arriviamo al Circolo polare Artico è nuvoloso e tira vento. Ci fermiamo poi a mangiare nell'area di sosta verso Mo I Rana, la stessa dell'andata. Compriamo e mangiamo le fragole buonissime di un ragazzino biondissimo (e se fosse stato poco biondo ???). Ci fermiamo a Mosjøen per comprare i rullini, ma non li troviamo. La tappa successiva sono le cascate Laksfossen, dove vediamo i salmoni che guizzano alti alti per risalire le impetuose cascate. Mai visto niente di simile! Per cena siamo preoccupati perché pioviggina e noi dobbiamo cucinare il merluzzo regalatici dal tedesco. Per nostra fortuna ci fermiamo in un' area di sosta con panchine e tavoli coperti da tettoie spioventi. Ecco dove cuciniamo il merluzzo. Mangiamo lì fuori. Ci sono un po' di zanzare, ma noi siamo ben vestiti. Dormiamo vicino a Steinkjer.

12 agosto 2005

Ore 7:30 - Mancano 150 km a Trondheim, ma sono infiniti, c'è molto traffico lento. Alle 12.30 comunque, suoniamo a casa di Birgit, una nostra amica norvegese, che abita a Trondheim, in pieno centro. Ci offre qualcosa da mangiare, ci fa vedere il suo appartamento molto luminoso, salutiamo Gustav e Eva, i suoi figli, e usciamo a vedere il duomo. Saliamo anche sulla torre e vediamo la città dall'alto. E' nuvoloso. Passiamo poi per il centro con casette tutte coloratissime. Dopo averla salutata, partiamo in direzione Bergen, e riusciamo anche a comprare finalmente i rullini. A Oppdal giriamo verso Åndalsnes. Costeggiamo il Langfjord, strada strettissima, ci fermiamo a mangiare l'ultimo merluzzo del tedesco e dormiamo. Pioviggina.

13 agosto 2005

Ore 7:30 - Sveglia. Si parte presto. Pioviggina, ma più passano le ore più si apre il cielo e già alle 10 è azzurro con il sole. Arriviamo ad Åndalsnes, dove riempiamo il camper di carburante e acqua e da lì iniziamo la strada dei Troll. Siamo pieni di entusiasmo già alla prima curva, quando vediamo il torrente con cascatelle impetuose e l'acqua azzurrissima, ignari che più avanti lo spettacolo è sempre più emozionante. Percorriamo questi tornanti sulle rocce, ammirando a destra e a sinistra le varie cascate che piombano giù da queste montagne scoscese, disposte quasi a formare un anfiteatro. Arriviamo in cima e la cascata è magnifica vista dall'alto. Camminiamo un po' fra i sassi e l'erba bagnata, non come tutti sulla stradina....Ci avviciniamo all'impetuosa cascata azzurra e poi andiamo ancora più su. Alle 14 torniamo al camper e mangiamo. Scendiamo lungo l'altro versante, anche qui spettacoli di cascate a non finire, in una valle molto verde e piena di fragole. Ne compriamo un po'. Le case sono belle e tutte con prati bellissimi e campi di fragole coltivate. Prendiamo il traghetto per Eidsdal e proseguiamo verso Gerainger. Saliamo e poi scendiamo per arrivare a questo paese e la discesa è spettacolare, quando di fronte a noi si presenta il Geraingerfjord con le pareti delle montagne a picco sul mare blu e la cascata sul lato. Tantissima gente è ferma lì a guardare. Corriere e macchine ferme e tutti giù a vedere. Sulla roccia di fianco alla strada dove siamo c'è un po' d'acqua che scende e il sole fa su questa l'arcobaleno. Stupendo ! Scesi a Gerainger, risaliamo dall'altra parte, verso il monte Dalsnibba e quando siamo in alto andiamo proprio sulla cima (1500 m) con una strada che, malgrado sia a pagamento, è sterrata. Il panorama comunque è bellissimo, sul Geraingerfjord e dall'altra parte, sui due laghetti. Camminiamo un po' sulla neve, sempre col sole. Alle 19.45 scendiamo e ci fermiamo al laghetto, sempre di colore stupendo e contornato dalla neve e lì cuciniamo e mangiamo. Riprendiamo poi la strada e ci fermiamo a dormire a Loen, dopo Stryn. Qui...non si accendono più le luci e la pompa dell'acqua...Sembra che la batteria sia totalmente scarica...come è possibile ?? Intanto dormiamo.



Ecco l'acqua in una delle svariate forme in cui si può ammirare in Norvegia - Siamo all'inizio della strada dei Troll



La cascata che domina il paesaggio



Più in particolare...



...e dall'alto



La strada dei Troll



Dal Traghetto per Eidsal



Sempre da quel traghetto



Il Geirangerfjord - 1



Il Geirangerfjord - 2



Il Geirangerfjord - 3



Il Geirangerfjord - 4



Lago cristallino al Djupvasshytta



Veduta del Geirangerfjord dalla sommità del Dalsnibba



Il ghiacciaio del Dalsnibba



Lo stesso lago cristallino al Djupvasshytta, qualche ora più tardi



Questa mi piace...non so perchè...

14 agosto 2005

Ore 8.30 - Sveglia molto difficile. Ci laviamo con le bottiglie di acqua e partiamo alla volta del ghiacciaio dello Jostedalbreen a Briksdal. Arrivati al parcheggio, stiamo per partire per la camminata, quando decidiamo di dare prima un'occhiata alla batteria e realizziamo che si tratta solamente di un morsetto rotto che non fa contatto. Quindi sistemata la quisquiglia, partiamo a piedi per il ghiacciaio. Circa un'ora di cammino. Una volta c'erano anche caratteristici calessi con i cavalli che conducevano alla meta. Ora, alla faccia del romanticismo, li hanno motorizzati. E così, mentre noi camminiamo per questa strada sterrata in salita con il sole, passano numerosi "calessi elettrici" colmi di giapponesi. Max si rivolge con ironia a coloro che ci passano a fianco comodamente seduti e sorridenti: "Are you tired ?" e un giovane giapponese risponde: "No, I'm Japaneise". Quelli che camminano in senso opposto a noi muoiono dal ridere. Lo spettacolo è bellissimo. Cascate a destra e sinistra e il torrente impetuoso dalle acque azzurrissime scende giù proprio dal lago formato dalla lingua del ghiacciaio. Il ghiacciaio ha grandi crepacci e sono molto azzurri....bello! Torniamo giù e mangiamo, sempre col sole, in direzione di Bergen. Attraversiamo il Sognefjord sempre con colori meravigliosi, verde scuro, chiaro nei prati, casette rosse, acque smeraldine.... Alle 22.00 arriviamo a Bergen e troviamo subito un posteggio per camper, dove mangiamo e dormiamo, distrutti.



Tipici fiori Norvegesi...



Il lago nei pressi di Olden



Il ghiacciaio Briksdal - 1



Il ghiacciaio Briksdal - 2



Il ghiacciaio Briksdal - 3



Il ghiacciaio Briksdal - 4



Il ghiacciaio Briksdal - 5



Il ghiacciaio Briksdal - 6

15 agosto 2005

Ore 8:00 - Sveglia con nuvole. Bergen è molto piovosa, circa 200 gg all'anno piove. Partiamo in bici per scoprire il centro. Vediamo subito le case antiche colorate che si affacciano sul porticciolo. Seguono le case in mattoni della Lega Anseatica, ed eccoci in piazza, nel Torget, il famosissimo mercato del pesce. Ma prima di esplorare questo mercato decidiamo di andare con le bici sulla collina, fra le viette in salita con case dalle finestrelle bianche molto pittoresche, per vedere Bergen dall'alto. Sulla collina, nel parco sopra le case, arriva anche la funicolare, ma noi ovviamente dobbiamo arrivare con la bici....Percorriamo quasi tutta la strada e vediamo un bel panorama dall'alto. Dopo le varie foto ci catapultiamo giù in discesa con le bici, verso il Torget.

Inizia a piovigginare. Visitiamo questo splendido mercato del pesce pieno di ogni bontà: gamberetti e salmone a volontà, granchi, cozze, pesci enormi interi, balena, scampi.....meraviglioso....Ci mangiamo due panini imbottiti di gamberi, gamberetti e salmone. Buonissimi, ma carissimi. Quelli che vendono sono quasi tutti italiani e i prezzi sono molto cari. Ritorniamo al camper con la nostra spesuccia di pesci e dopo le abituali operazioni di scarico-carico acque, sempre sotto la pioggerellina, partiamo da Bergen, diretti verso Stavanger. Andiamo (erroneamente) verso ovest e dopo tante e tante gallerie arriviamo a Voss, dove ci facciamo la spesa. A Bruravik prendiamo il traghetto e percorriamo la E13 fino a Skare. Ci sono molti ciliegi, sarebbe bello il paesaggio, ma diluvia e le nuvole sono basse. Prendiamo la E134 verso Haugesund ed è infinta.....piena di curve, stretta, piove, strapiove.....Stravolti arriviamo alla E39, dove, dopo aver passato tunnel e ponti vari, prendiamo il traghetto per Stavanger. Subito dopo essere sbarcati, ci fermiamo col camper nella prima area di sosta (ore 22.30) dove cuciniamo salmone di Bergen e dormiamo. Piove.



Bergen - Il quartiere di Bryggen



Bergen dal Fløyfjellet



Di nuovo la suggestiva esposizione di frontoni di Bryggen



Il leggendario mercato del pesce di Bergen...



...con ampie esposizioni dei prodotti

16 agosto 2005

Ore 7:00 - Sveglia con cielo sereno ! Andiamo a vedere il centro di Stavanger, casette bellissime bianche ma anche colorate, intorno al porticciolo. Non c'è nessuno in giro, sono le 8.30. Vediamo da fuori l'Oil Museum e ci dirigiamo verso sud per andare poi a est, alla Prekestolen. Dopo aver parcheggiato il camper (a pagamento) partiamo a piedi per un sentiero fatto di pietroni. In un'ora e mezza siamo sul "pulpito". La vista è davvero mozzafiato. Le barchette giù sono piccolissime. Foto e foto...mangiamo i nostri panini al tonno e pomodoro e torniamo giù. Partiamo col camper verso nord, per la E13, che è lunghissima, anche per l'attesa del traghetto a Hjelmeland. Prendiamo poi la E134 in direzione Oslo. Ci fermiamo a cucinare e mangiare salmone e gamberetti (come ogni sera ormai) e ripartiamo alle 22.30. Ci fermiamo a mezzanotte nei pressi di Heddal, in una piazzola con erbetta, lago e un'infinità di magnifiche stelle. Bellissimo. La polare è altina nel cielo, si vedono il carro grande, quello piccolo, Cassiopea, il Cigno, la via Lattea e tantissime altre.



Stavanger



Ricorda un po' Bergen...



Sulla Prekestolen



Il Lysefjord dalla Prekestolen



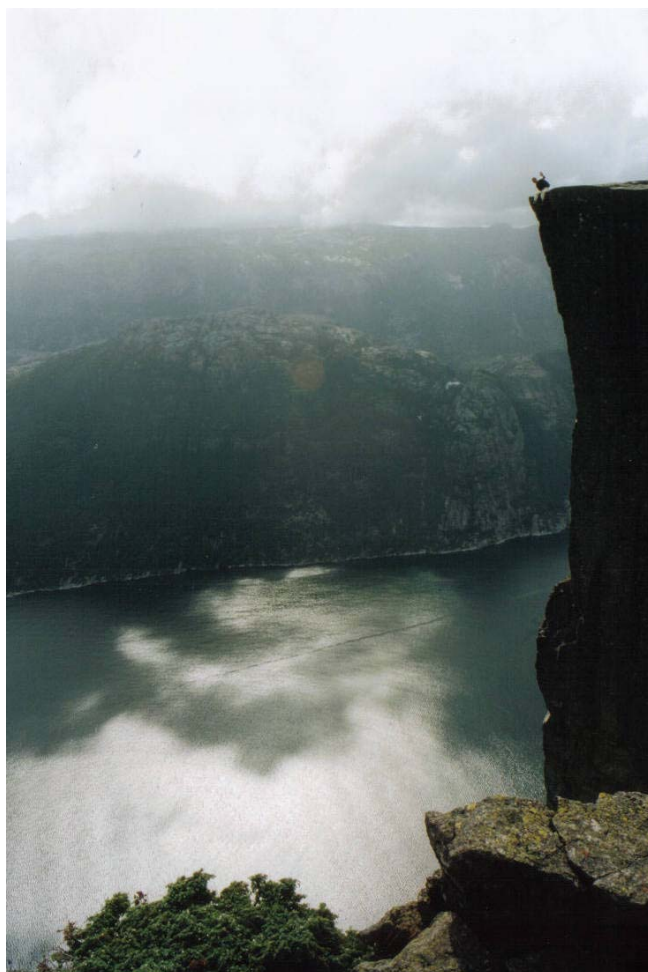
La vista è veramente incantevole...



Questa la si può trovare su qualsiasi guida



Ancora la Prekestolen



Eccomi lassù che faccio ciao-ciao con la manina

17 agosto 2005

Ore 7.00 - Sveglia. C'è il sole. Partiamo per il ritorno verso casa...A Heddal vediamo dalla strada la Starvkirke. Passando per Oslo compriamo gamberi e salmone congelati da portare a casa. Al confine con la Svezia ci facciamo rifondere ben 43 euro di tasse.

Alle 13.30 ci fermiamo in una bella area di sosta svedese con erbetta magnifica e mangiamo al sole sui tavoli di legno. Alle 16.00 siamo a Göteborg, dove stiamo in coda.

Alle 19.30 attraversiamo il ponte di Malmö, il sole è sempre con noi. Salutiamo Copenaghen. Alle 21.15 parte il traghetto da Rodby e alle 22.00 siamo in Germania.

Verso le 22.30 ci fermiamo, mangiamo (salmone) e dormiamo.

18 agosto 2005

Ore 7.30 - Sveglia. La giornata è splendente. Ci fermiamo a Lubecca per il bancomat, ma non vediamo il centro, perché c'è troppo traffico e non possiamo perdere tanto tempo, la strada per tornare a casa è ancora lunga. Alle 9.30 partiamo da Lubecca. Alle

12.30 ci fermiamo a mangiare in un'area di sosta a 100 km da Kassel. Il sole è caldissimo. Proseguiamo tutto il pomeriggio sulle autostrade tedesche, e malgrado il traffico e i lavori, alle 20.30 ceniamo dopo Monaco, poco prima del bivio per Innsbruck.

La luna è piena ed è stupenda con le montagne in contro luce, ma al Brennero compaiono nuvole e poi lampi e saette...siamo sotto un diluvio, non si vede niente. A 15 km da Trento ci fermiamo. E' mezzanotte e mezza. Dormiamo sotto l'acqua fino alle 4.30. Finalmente ha smesso di piovere. Alle 6.20 del 19 agosto siamo a casa, stanchi, ma pieni di tanti bellissimi ricordi di questo meraviglioso viaggio.